

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00135394

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## RV - GERARCHIA

### RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 0

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito, sottotetto

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero NR

INVD - Data 1967

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	PZ
<b>PRVC - Comune</b>	Ruoti
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore</b>	"collezione privata" Sabia Lorenzo
<b>PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico</b>	via Podere, 31
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1967 ante
<b>PRDU - Data uscita</b>	1967/11/16
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	abito
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	costume da #pacchiana#
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>AUF - AUTORE</b>	
<b>AUFN - Nome</b>	NR
<b>AUFA - Dati anagrafici</b>	NR
<b>AUFS - Riferimento all'autore</b>	sarta/o
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura locale
<b>ATBM - Motivazione</b>	bibliografia
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Basilicata
<b>LDFP - Provincia</b>	PZ
<b>LDFC - Comune</b>	Avigliano
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	1932
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	documentazione d'archivio
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	varie
<b>MTCT - Tecnica</b>	NR (recupero pregresso)
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISV - Varie</b>	varie

**UT - USO**

**UTF - Funzione** protezione/ estetico-ornamentale/ definizione di status

**UTO - Occasione** indossato per andare in paese

**UTS - Cronologia d'uso** sec. XX prima metà

**UTN - UTENTE**

**UTNC - Categorie sociali di utenza** donne del ceto medio, dell'aristocrazia rurale e mogli di artigiani

**UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**UTLR - Regione** Basilicata

**UTLP - Provincia** PZ

**UTLC - Comune** Avigliano

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Dati di conservazione** discreto

**STCS - Indicazioni specifiche** Molto sporco; alcune parti presentano alcuni strappi.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto** L'abito è costituito da undici elementi: giacchetto, bustino, fascia, sottoveste, camiciola, gonna, camicia, grembiule, calze, scarpe e fazzoletto.

**NSC - Notizie storico-critiche** Il costume è senza dubbio una comunicazione sociale immediata; sin dall'800, la differenza tra i vari ceti si ripercuoteva nel modo di vivere e sulla foggia del vestire. I costumi femminili miravano a mettere in evidenza la sottigliezza della vita, l'ampiezza dei fianchi e la prosperità del seno, tutti chiari riferimenti simbolici ad una felice maternità ed un efficiente allevamento della prole (Lucciconi L. 1989). Ogni paese aveva il suo costume più o meno ricco e modesto, pittoresco e smagliante, ma sempre con un riferimento all'origine etnografica del luogo e alle vicende storiche che si erano verificate e stratificate. Negli anni '50 il costume popolare lucano era ridotto nelle zone più interne e rurali, meno esposte alle mode e alle innovazioni come avveniva nelle frazioni agricole di Ruoti, Avigliano ec. Restano testimoni del passato i capi fondamentali della foggia dell'antico costume femminile, come la gonna, il grembiule, il fazzoletto e il corpetto (Noviello F. 1988).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

**ACQT - Tipo di acquisizione** acquisto

**ACQN - Nome** Sabia Leonardo

**ACQD - Data** 1967

**ACQL - Luogo di acquisizione** PZ/ Ruoti

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica** proprietà dello Stato

**CDGS - Indicazione specifica** Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E84191
<b>FTAT - Note</b>	foto d'insieme con tutte le parti che costituiscono l'abito; dicembre 2005

**VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E84191

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Sabia Leonardo
<b>FNTD - Data</b>	1967
<b>FNTF - Foglio/ carta</b>	0/1298
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Ridola

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Riviello R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bronzini G. B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Noviello F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Luccioni L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 47 - 53

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rossi Pani E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1868
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 88 - 91

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Capoluongo G.**BIBD - Anno di edizione** 1964**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** De Grazia P.**BIBD - Anno di edizione** 1926**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 259 - 261**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Bronzini G. B.**BIBD - Anno di edizione** 1953**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Immagini terra**BIBD - Anno di edizione** 2001**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Caserta G.**BIBD - Anno di edizione** 1980**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Restaino A.**BIBD - Anno di edizione** 1995**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2005**CMPN - Nome** Olivieri M.**FUR - Funzionario responsabile** De Leo M. G.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST**AN - ANNOTAZIONI**

L'abito fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paleontologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stesso

**OSS - Note e osservazioni  
critiche**

hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiai da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi; alcuni oggetti d'interesse etnografico, come questo, sono stati raccolti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta da Annabella Rossi che ha collaborato con il Direttore del Museo Dinu Adamesteanu. Durante queste campagne di ricerca si è posto maggiore attenzione, non solo agli oggetti intagliati, ma anche ai costumi locali della Provincia di Potenza. Da alcuni documenti presenti nell'archivio del Museo si desume che questo "costume di Avigliano" è stato acquistato dal sig. Leonardo Sabia nel 1967. In realtà si tratta di un costume da #pacchiana#, indossato dalle donne del ceto medio, dell'aristocrazia rurale e dalle mogli degli artigiani. Il vestiario aveva più una funzione più di utilità che di eleganza e non si potevano permettere di mutarlo facilmente. La presenza di accessori, di guarnizioni e di monili, rilevava l'aspirazione di affermare la propria identità sociale quindi il costume era in grado di distinguere e caratterizzare chi lo indossava e, pur riscontrandovi significative differenze tra un paese e l'altro, conservava un modello di base (Restaino A. 1995).